



OLT Offshore LNG Toscana Press Kit



Sommario

1. OLT Offshore LNG Toscana.....	3
2. La storia.....	4
3. L'impianto.....	5
3.1 Le fasi del ciclo di rigassificazione.....	6
4. Il GNL	7
5. Le attività dal Terminale	8
5.1 Lo Small Scale LNG	9
6. Gli aspetti relativi alla sicurezza	10
7. La sostenibilità.....	11
8. L'impatto socioeconomico sul territorio	12
8.1 Le comunità locali.....	13
9. Numeri e tempistiche.....	15



1. OLT Offshore LNG Toscana

OLT Offshore LNG Toscana S.p.A. detiene la proprietà del Terminale galleggiante di rigassificazione FSRU Toscana; dopo averne sviluppato il progetto, oggi si occupa della sua gestione. Il rigassificatore di OLT rappresenta una delle principali infrastrutture di interesse nazionale rivolte alla sicurezza dell'approvvigionamento di gas per l'Italia.

Le realtà industriali che detengono le quote azionarie della società sono:

Snam, con il 49,07%, è una delle principali società di infrastrutture energetiche al mondo nonché una delle maggiori aziende quotate italiane per capitalizzazione. Grazie a una rete sostenibile e tecnologicamente avanzata garantisce la sicurezza degli approvvigionamenti, abilita la transizione energetica e favorisce lo sviluppo dei territori nei quali opera. Opera attraverso le proprie consociate internazionali in Albania, Austria, Cina, Francia, Grecia e Regno Unito ed è uno dei principali azionisti di TAP. Prima in Europa per estensione della rete di trasmissione e capacità di stoccaggio di gas naturale, Snam è anche tra i principali operatori continentali nella rigassificazione. Attraverso il progetto SnamTec (Tomorrow's Energy Company) investe nella riduzione dell'impatto ambientale delle proprie attività attraverso l'innovazione e in nuovi business nella transizione energetica: mobilità sostenibile (distributori di gas naturale compresso – CNG e bio-CNG – e liquefatto – LNG e bio-LNG, Small-scale LNG), biometano ed efficienza energetica.

Igneo Infrastructure Partners, con il **48,24%**, è un global asset manager con oltre 12 miliardi di euro di capitale infrastrutturale non quotato. La società investe, infatti, in questo business a lungo termine dal 1994. Igneo Infrastructure Partners è specializzata in aziende di servizi pubblici in tutta Europa e il suo attuale portafoglio comprende utility in Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Italia, Olanda, Portogallo, Svezia e Regno Unito. Lo European Diversified Infrastructure Fund II (EDIF II) di Igneo è un fondo europeo con sede in Europa, che adotta una strategia d'investimento a lungo termine di tipo buy and hold.

Golar LNG, con il 2,69%, è una società di shipping specializzata nell'acquisizione, la gestione e il noleggio di navi metaniere e FSRU, con oltre 30 anni di esperienza.



Snam e Igneo detengono complessivamente circa il 97,31% del capitale. La governance è paritetica fra i due soci di maggioranza.

2. La storia

Il Terminale di rigassificazione FSRU Toscana è una delle principali infrastrutture di interesse nazionale per l'importazione del GNL (Gas Naturale Liquefatto), al servizio dello sviluppo e dell'autonomia del sistema energetico italiano.

Il progetto di OLT ha previsto la conversione di una nave metaniera – la "Golar Frost" – in un terminale galleggiante di rigassificazione, che trasforma il GNL riportandolo allo stato gassoso.

La nave metaniera "Golar Frost" è stata acquistata dalla società Golar LNG e i lavori di riconversione sono stati effettuati presso il bacino di carenaggio del cantiere navale Drydocks World Dubai (DDWD).

La prua della metaniera è stata rimossa ed è stata costruita una nuova parte frontale che comprende la torretta di ancoraggio. Il modulo di rigassificazione è stato poi successivamente installato a bordo del Terminale FSRU Toscana.

La riconversione della nave metaniera ha comportato, inoltre, l'installazione di 3 vaporizzatori per la rigassificazione del GNL, l'installazione di un modulo "Wobbe Index" per permettere al Terminale di rigassificare il GNL proveniente da quasi tutti i Paesi produttori attraverso l'iniezione di azoto, nonché l'installazione di bracci di carico sul fianco destro e di tutte le attrezzature necessarie per lo scarico del GNL dalle navi metaniere al Terminale.

Il progetto è stato sottoposto ad un lungo e complesso iter autorizzativo.

Il Terminale è arrivato a Livorno il 30 luglio 2013. A seguito del collaudo tecnico dell'impianto, OLT ha avviato, nel dicembre dello stesso anno, le attività commerciali.

L'allora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha autorizzato l'esercizio definitivo dell'impianto nel marzo del 2015. Mentre il Ministero dello Sviluppo Economico ha rilasciato l'autorizzazione definitiva all'esercizio dell'impianto e del relativo gasdotto sottomarino di collegamento a terra nel luglio del 2016.

Da un punto di vista ingegneristico, l'impianto rappresenta un caso di eccellenza per il settore del GNL, per la sua struttura, il design e per il lungo e complesso iter



di autorizzazioni e certificazioni ottenute sul fronte della sicurezza e della tutela ambientale.

3. L'impianto

Il Terminale, permanentemente ancorato a circa 22 km al largo della costa tra Livorno e Pisa, trasforma il GNL, che riceve da navi metaniere, riportandolo allo stato gassoso.

FSRU Toscana, per mezzo di un sistema di ormeggio, è permanentemente ancorato al fondale marino attraverso un unico punto di rotazione a prua, per consentire all'impianto il movimento intorno alla torretta di ancoraggio, adattandosi alle condizioni meteo marine.

Il Terminale è collegato alla terraferma da un gasdotto facente parte della Rete Nazionale dei Gasdotti di 36,5 km totali, di cui: 29,5 km in mare, 5 km nel Canale Scolmatore e i restanti 2 km sulla terraferma, completamente interrato.

L'impianto ha una capacità di rigassificazione massima autorizzata di 3,75 miliardi di Sm³ annui - che corrispondono circa al 5% dell'intero fabbisogno nazionale - (aumento fino a circa 5 miliardi Sm³/anno in corso di autorizzazione), con una capacità massima di rigassificazione giornaliera di 15 milioni di Sm³ e una capacità di stoccaggio lorda di circa 137.100 m³ di GNL.

Il Terminale, disponendo di un impianto in grado di correggere l'indice di Wobbe, può ricevere diverse tipologie di GNL provenienti dai paesi produttori, correggendone le specifiche secondo quanto richiesto dalla rete nazionale italiana.

FSRU Toscana è autorizzato a ricevere circa il 90% della flotta di navi metaniere attualmente in servizio, con una capacità di carico compresa tra 65.000 e 180.000 m³ (classe "New Panamax"), ferma restando la capacità di rigassificazione massima autorizzata pari a 3,75 miliardi Sm³ di gas all'anno.

Grazie alla sua flessibilità nel ricevere carichi con un'ampia gamma di capacità e qualità del GNL, garantendo al tempo stesso livelli molto elevati di sicurezza e sostenibilità ambientale, il Terminale rappresenta un'importante garanzia per la sicurezza e la diversificazione dell'approvvigionamento energetico del Paese. FSRU



Toscana può, infatti, ricevere carichi di GNL da Paesi che oggi non possono essere collegati all'Italia tramite gasdotti, riducendo così i rischi geopolitici.

Il contributo che FSRU Toscana fornisce alla diversificazione degli approvvigionamenti è confermato dalla ricezione di carichi di GNL in provenienza dai maggiori Paesi esportatori quali: Algeria, Camerun, Egitto, Guinea Equatoriale, Nigeria, Norvegia, Perù, Qatar, Trinidad e Tobago e Stati Uniti.

3.1 Le fasi del ciclo di rigassificazione

Il Terminale di rigassificazione FSRU Toscana è stato realizzato sulla base di tecnologie sicure e ampiamente testate. I sottosistemi e i componenti utilizzati sono gli stessi da lungo tempo adottati nei diversi settori dell'industria petrolifera e del gas.

Le fasi del ciclo di rigassificazione sono:

1. Ricezione del GNL e stoccaggio nei serbatoi del rigassificatore

In fase operativa il carico di GNL avviene per trasferimento diretto, tramite bracci di carico di tipo offshore, da navi metaniere affiancate e ormeggiate al Terminale (configurazione 'side-by-side').

2. Rigassificazione – il GNL viene riportato allo stato gassoso

Il GNL immagazzinato nei serbatoi è successivamente inviato nel modulo di rigassificazione, dove viene riportato allo stato gassoso mediante scambio termico con acqua di mare, usando propano come fluido intermedio.

3. Invio del gas alla rete nazionale

Attraverso due condotte flessibili il gas è inviato ad una profondità di 120 metri, dove viene iniettato nella condotta sottomarina facente parte della rete nazionale gasdotti.



4. Il GNL

Il GNL (gas naturale liquefatto) o LNG, dall'inglese *Liquefied Natural Gas*, è gas naturale (miscela di idrocarburi costituita prevalentemente da metano e in percentuali minori da etano, propano e idrocarburi più pesanti), sottoposto al processo di liquefazione, che permette di ridurre il volume specifico del gas di circa 600 volte rispetto alle condizioni standard, per consentire il trasporto sulle navi metaniere in modo conveniente e sicuro. Il GNL appare essenzialmente come un fluido incolore e inodore, non è tossico né corrosivo.

Le caratteristiche del GNL e la sua affidabilità:

Se si versa il GNL in acqua?

Il GNL non si scioglie in acqua e, a contatto con quest'ultima, evapora senza mescolarsi e senza lasciare alcun residuo.

Il GNL non è tossico

Se si versa del GNL in un bicchiere d'acqua, una volta evaporato il gas, l'acqua può essere tranquillamente bevuta. Non può inquinare il mare o le falde acquifere.

In caso di una fuoriuscita di GNL?

Il GNL viene stoccato all'interno dell'impianto in serbatoi a pressione atmosferica e a basse temperature (criogenico): anche nella remota eventualità di fuoriuscite, si disperderebbe nell'aria evaporando senza lasciare traccia. Se il GNL si versa sul suolo evapora e non lascia alcun residuo da pulire.

Il GNL può incendiarsi?

Il GNL non è infiammabile se non in condizioni molto particolari che non possono verificarsi all'interno del rigassificatore o delle metaniere (dovrebbe trovarsi in ambiente chiuso e saturo, miscelarsi con una percentuale di ossigeno compresa fra il 10% e il 15% e trovarsi contemporaneamente a contatto con una fonte di innesco, ad esempio fiamme libere o scintille).

Il GNL può esplodere?

Anche venendo a contatto con il fuoco, il GNL non esplosione e non crea fiammate, ma crea una fiamma pigra che evapora senza creare alcuna onda d'urto.



5. I servizi del Terminale

I servizi offerti da OLT Offshore LNG Toscana, tramite il proprio Terminale FSRU Toscana, sono:

- il servizio di rigassificazione del Gas Naturale Liquefatto (GNL)
- i servizi di flessibilità: il servizio di nomina e rinomina di riconsegna, la liquefazione virtuale ed il servizio di stoccaggio prolungato
- il servizio di Small Scale LNG
- i servizi legati alla sicurezza energetica eventualmente richiesti dal Ministero della Transizione Ecologica (MiTE).

OLT mette annualmente a disposizione una capacità di rigassificazione pari a 6.356.250 m³ liquidi che viene offerta, su base d'asta, nei processi di conferimento pluriennali, annuali ed infra-annuali previsti e descritti nel Codice di Rigassificazione.

Il Terminale contribuisce alla sicurezza del Sistema Gas Italia anche attraverso servizi aggiuntivi introdotti dal Ministero per la Transizione Energetica (MiTE), che stabilisce ogni anno le misure più adatte per fronteggiare eventuali emergenze energetiche che possono verificarsi nel Paese attraverso il Piano di Emergenza.

Il Servizio di Peak Shaving è una delle misure di emergenza eventualmente richiesta ai terminali di rigassificazione che, durante il periodo invernale, possono rigassificare ed immettere in rete con breve preavviso il GNL precedentemente scaricato e stoccato nei serbatoi dei terminali, per fare fronte a richieste di punta del sistema relative ad un periodo limitato di tempo.

A partire dalla sua entrata in operatività nel 2013, e per sei anni consecutivi, OLT ha messo a disposizione del sistema la propria capacità di rigassificazione per il servizio di Peak Shaving, continuando, allo stesso tempo, ad offrire il servizio di rigassificazione su base pluriennale, annuale ed infra-annuale, secondo quanto previsto dalla regolazione vigente.

Per maggiori informazioni si rimanda al sito di OLT: www.oltoffshore.it



5.1 Lo Small Scale LNG

Il gas naturale liquefatto sta giocando un ruolo sempre più strategico nel settore del trasporto pesante su gomma e in quello marittimo.

In tale contesto, il Terminale FSRU Toscana, grazie alla sua versatilità impiantistica e alla privilegiata posizione geografica, risulta centrale nell'avviare il mercato dello Small Scale LNG (SSLNG) e sarà il primo terminale in Italia ad offrire questo servizio.

Lo SSLNG prevede che piccole navi metaniere possano caricare il GNL direttamente presso un impianto di rigassificazione e stoccaggio, per rifornire le navi a GNL o per consegnarlo nei depositi costieri, all'interno dei porti del Mediterraneo, completando la filiera italiana del gas naturale liquefatto, risorsa essenziale per la transizione energetica.

Per poter offrire il servizio, nel 2015 OLT ha realizzato uno specifico studio preliminare di fattibilità - cofinanziato anche dall'Unione Europea - che ha fornito risultati positivi, confermando la possibilità per il Terminale, a fronte di modifiche impiantistiche marginali, di scaricare il GNL su piccole navi metaniere dette "betto-line" o "bunkerine".

In seguito a questi risultati, OLT ha proseguito il percorso di verifiche dando avvio alla realizzazione di diversi studi di ingegneria di dettaglio, propedeutici all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie. Alcuni di questi studi sono stati parzialmente finanziati attraverso la partecipazione al bando CEF, indetto dalla Commissione Europea allo scopo di sviluppare le reti trans-europee e le infrastrutture nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'energia.

Nel corso del 2019, infine, la Società ha iniziato formalmente l'iter autorizzativo per offrire il nuovo servizio di SSLNG, che si è concluso nell'ottobre del 2020 con l'emissione del Decreto autorizzativo, emesso dal Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e d'intesa con la Regione Toscana. OLT, inoltre, ha deciso di aumentare la flessibilità e l'efficienza del Terminale intraprendendo un nuovo percorso autorizzativo, tuttora in corso, per consentire l'accosto fino a 122 navi di piccola taglia all'anno.

Le modifiche impiantistiche necessarie, che riguardano il lato sinistro dell'impianto, dove sono già presenti i principali elementi per l'allibio e per lo scarico, sono in corso di realizzazione, con conseguente avvio delle attività commerciali legate allo SSLNG nel 2022.



6. Gli aspetti relativi alla sicurezza

Le misure di prevenzione e di sicurezza, adottate dal Terminale di rigassificazione FSRU Toscana sono evidenziate nel Rapporto di Sicurezza Definitivo approvato dal CTR Toscana.

I criteri di progettazione e di costruzione delle apparecchiature e degli impianti sono essenzialmente volti a eliminare le possibilità di rilasci all'esterno del sito.

La prevenzione operativa di eventuali incidenti sul Terminale è principalmente basata sull'attuazione di un Sistema di Gestione e Sicurezza, che è stato messo a punto integrando gli aspetti navali con quelli di processo.

Particolare attenzione è dedicata al monitoraggio dei sistemi di processo, al controllo della navigazione nell'area circostante il Terminale, all'attuazione dell'adeguata politica ispettiva e di manutenzione prevista, ai comportamenti da seguire in caso di emergenza - seguendo il piano di emergenza interno - e le rispettive procedure correlate per mitigare l'evolversi di qualsiasi incidente, sia in termini ambientali che di sicurezza.

Nel Rapporto di Sicurezza è stato inoltre evidenziato che gli effetti di possibili incidenti rilevanti ritenuti credibili non hanno alcun impatto sulla popolazione e su nessun sito vulnerabile. Tale risultato, correlato alla caratteristica del Terminale di essere localizzato offshore, garantisce un livello di sicurezza notevolmente più elevato rispetto a un impianto realizzato sulla terraferma.

Per un maggiore approfondimento si rimanda alla sezione Sicurezza del sito web di OLT: www.oltoffshore.it.



7. La sostenibilità

La mission di OLT si basa su due punti fermi: gestione responsabile del proprio business e trasparenza assoluta nella comunicazione delle proprie attività.

Per OLT il solo modo di fare impresa sul territorio è quello improntato sul criterio della sostenibilità, che in concreto significa realizzare e mantenere un impianto con le migliori tecnologie disponibili sul mercato, assicurare i più elevati standard gestionali in termini di sicurezza e ambiente e garantire un contributo socioeconomico al territorio.

Per questo la Società è in costante ascolto e confronto con la comunità e il territorio che ospitano l'infrastruttura.

OLT ha iniziato, sin da subito, un percorso di rendicontazione delle proprie performance che ha portato, negli anni, al raggiungimento di un importante obiettivo: la redazione del **Bilancio di Sostenibilità** secondo gli Standard GRI (approccio "Core"). Lo strumento tiene anche conto, attraverso specifici riferimenti, di quanto previsto dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, con i relativi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs - *Sustainable Development Goals*), articolati, a loro volta, in 169 specifici Target.

Un altro strumento centrale del rapporto di dialogo e trasparenza con il territorio è la **Dichiarazione Ambientale**, redatta sulla base del Regolamento EMAS; ha validità triennale, viene comunque revisionata e sottoposta a verifica annualmente.

Tutti gli strumenti sopracitati sono consultabile nella sezione Sostenibilità del sito web di OLT: www.oltoffshore.it.



8. L'impatto socioeconomico sul territorio

OLT è pienamente consapevole dell'influenza della propria attività sullo sviluppo economico-sociale e sulla qualità della vita nel territorio.

Lo sviluppo e la crescita dell'Azienda non dipendono solo dalle performance operative, ma procedono di pari passo con la capacità della Società di mantenere ed implementare sinergie socioeconomiche con la collettività di riferimento.

In coerenza con questo assunto, OLT è in costante dialogo con il territorio e le comunità che ospitano l'infrastruttura.

Nello specifico, tali benefici sono concentrati su tre aree di intervento:

1. OCCUPAZIONE

L'impianto garantisce un importante contributo all'occupazione sul territorio. In totale sono impiegate stabilmente 139 persone (dati al 31 dicembre 2021). In particolare, i lavoratori impiegati direttamente da OLT sono 22.

I restanti lavoratori sono impiegati dai due principali outsourcer dell'Azienda, rispettivamente: 78 in ECOS per la gestione del Terminale e 39 presso la società Fratelli Neri per la gestione dei mezzi navali di supporto.

2. INDOTTO

Da un punto di vista strettamente economico, l'iniziativa industriale di OLT assicura importanti opportunità, in primo luogo per il territorio livornese, sul quale sono concentrati i principali investimenti, ma anche per gli altri Comuni interessati dalla presenza di questa infrastruttura. In particolare, le ricadute economiche a livello locale sono stimate per circa **400 milioni di euro nei venti anni di vita dell'impianto a partire dal 2013**, importo che comprende una serie di attività specifiche: dalla gestione e manutenzione del Terminale al sistema di sorveglianza, dall'occupazione diretta ai servizi accessori e legati alla salvaguardia ambientale.

3. COMPENSAZIONI AMBIENTALI

Accanto alle attività connesse al funzionamento del Terminale, un'ulteriore dimostrazione della fattiva collaborazione socioeconomica fra OLT ed il territorio risiede in una serie di iniziative a favore delle Comunità locali. La gran parte di tali iniziative, pianificate nel corso dell'iter autorizzativo dell'impianto ed in parte già realizzate, ha una finalità di tipo ambientale.

Come da intese con la Regione Toscana in fase autorizzativa, con i Comuni di Livorno, Collesalveti e Pisa, OLT ha concordato la realizzazione di una serie di iniziative, tra cui le principali sono:

- Comune di Livorno: contributo per l'attuazione del servizio di raccolta porta a porta dei rifiuti
- Comune di Collesalveti: contributo per il progetto di riqualificazione ambientale del centro urbano di Stagno
- Comune di Pisa: contributo per la realizzazione di un parco attrezzato nell'area pubblica "La Camilla" a Marina di Pisa
- Regione Toscana, Provincia e Comune di Pisa: riapertura del Canale Incile

8.1 Le comunità locali

OLT è da sempre presente sul territorio sostenendo le iniziative di valorizzazione del tessuto sociale e industriale, dimostrando la volontà da parte della società di volersi integrare con il Territorio e la Comunità che ospitano l'infrastruttura.

Al fine di integrare ancor meglio l'operato della Società con le esigenze della comunità, nel 2019 OLT ha presentato il suo primo progetto integrato di **Corporate Social Responsibility (CSR): "L'Energia del Mare – Fare con e per il Territorio"**. L'iniziativa si compone di 5 aree di intervento: Green&Blue (politiche responsabili per l'ambiente/sostenibilità), Open Lab Talent (ricerca e innovazione per le nuove generazioni), Gioco di Squadra (sport, cultura e sociale), Curiamo il futuro (infanzia e salute) e Codice Bianco (sicurezza/salute dei lavoratori).

L'Azienda sta creando un percorso condiviso e partecipato che lega le necessità del territorio livornese e pisano alla missione aziendale, l'obiettivo è rendere



organico e sistemico il supporto che già OLT dava al territorio e che negli anni ha permesso di aiutare associazioni e enti nel tutelare le fasce più deboli.

Nel 2020 e nel 2021, data la situazione emergenziale che la Comunità ha dovuto affrontare, la Società ha deciso di concentrare buona parte delle proprie risorse al supporto della sanità, del settore scolastico e delle necessità primarie della popolazione locale.

Solo a titolo di esempio:

- Ospedali di Livorno e Pisa: acquisto di beni e attrezzature sanitarie per i reparti di Rianimazione e Terapia Intensiva;
- Misericordia di Livorno: donazione, insieme alle società ECOS e Fratelli Neri, di attrezzature per equipaggiare un'ambulanza per il trasferimento dei pazienti affetti da Covid-19, che necessitano di terapia intensiva;
- Fondazione Caritas Livorno: sostegno del Villaggio della Carità, che supporta le persone più svantaggiate attraverso diversi servizi con l'obiettivo di contrastare la povertà e l'emergenza sanitaria;
- Donazione di tablet a favore dei servizi educativi 0/6 del Comune di Livorno.

OLT supporta inoltre diverse iniziative per la salute, sportive e culturali, come ad esempio: il Reparto di Pediatria dell'Ospedale di Livorno, l'Associazione VIP Italia Onlus, l'Associazione Il Porto dei Piccoli Onlus, la Scuola di Vela di Assonautica Livorno dedicata ai giovani diversamente abili amanti dello sport.

Iniziative per la sostenibilità ambientale

OLT ha firmato nel 2020 un accordo con Regione Toscana e Comunità del Bosco Monte Pisano Onlus per la riforestazione delle aree segnate dai terribili incendi del 2018 e 2019 nei comuni di Calci e Vicopisano.

L'obiettivo del progetto è favorire la ricostituzione e il miglioramento dell'area boschiva, valorizzando i servizi eco-sistemici delle aree distrutte dal fuoco, contribuendo ad implementare le azioni di tutela dell'area forestale e garantendo interventi funzionali anche alle attività di fruizione e di valorizzazione turistica.

Sono in corso altri progetti sul tema della riforestazione, con interventi mirati alla realizzazione di boschi urbani nei Comuni di Pisa e Livorno.

Per una analisi di dettaglio della performance socioeconomiche di OLT si rimanda al Bilancio di Sostenibilità 2021 disponibile sul sito web dell'azienda:

www.oltoffshore.it.



9. Numeri e tempistiche

- Caratteristiche principali del Terminale FSRU Toscana: lunghezza fuori tutto 306,49 metri, larghezza 48 metri, altezza di costruzione 26,5 metri
- 12 miglia nautiche (circa 22 chilometri): distanza del Terminale dalla costa
- Massima capacità di rigassificazione autorizzata: 3,75 miliardi Sm³ all'anno (aumento fino a circa 5 miliardi Sm³ in corso di autorizzazione) e 15 milioni di Sm³ al giorno
- 5%: il fabbisogno nazionale di gas che può soddisfare il Terminale
- Lunghezza del gasdotto facente parte della Rete Nazionale dei Gasdotti: 36,5 chilometri di cui 29,5 km in mare, 5 km nel Canale Scolmatore e i restanti 2 km sulla terraferma
- 6 metri: profondità dell'interramento della condotta nel tratto a terra
- 4 miliardi di metri cubi: consumo annuo di gas della Regione Toscana
- carichi di GNL in provenienza dai maggiori Paesi esportatori quali: Algeria, Camerun, Egitto, Guinea Equatoriale, Nigeria, Norvegia, Perù, Qatar, Trinidad e Tobago e Stati Uniti
- Circa 850 milioni di euro: investimento complessivo del progetto, esclusi gli oneri finanziari
- 400 milioni di euro: ricadute economiche sul territorio in 20 anni, a partire dal 2013
- 5 febbraio 2013: varo del Terminale FSRU Toscana
- 2 giugno 2013: partenza del Terminale FSRU Toscana da Dubai
- 30 luglio 2013: arrivo presso il sito di installazione al largo della costa tra Livorno e Pisa, dopo un'attività di rimorchio della durata di circa 40 giorni



- 19 dicembre 2013: conclusione della fase di *commissioning* dell'impianto
- 20 dicembre 2013: avvio delle attività commerciali
- 17 marzo 2015: il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha autorizzato l'esercizio definitivo dell'impianto
- 25 luglio 2016: il Ministero dello Sviluppo Economico ha autorizzato l'esercizio definitivo dell'impianto e del relativo gasdotto sottomarino di collegamento a terra.
- 8 ottobre 2020: il Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e d'intesa con la Regione Toscana, ha emesso il Decreto che autorizza OLT a realizzare le modifiche al Terminale che si rendono necessarie per poter offrire il servizio di SSLNG.
- 2022: avvio del servizio di Small Scale LNG

Per ulteriori informazioni: www.oltoffshore.it

Ufficio Stampa:

Verdesi and Partners
Tel: +39 346 4182418
e-mail: ufficiostampa@verdesiandpartners.it